

# Alla ricerca di un abbraccio

IC BORGARO SCUOLA PRIMARIA DEFASSI

Daniela Di Giovanni

## INTRODUZIONE

La pandemia, insieme ai morti e ai malati, si porta dietro un altro fenomeno estremamente insidioso con cui fare i conti: sono i problemi psicologici provocati dal Covid-19 soprattutto tra i più piccoli.

Anche loro, come adulti e anziani, si trovano ad affrontare una situazione difficile, dove è certamente opportuno tutelare la salute fisica ma altrettanto doveroso è porre attenzione alla salute mentale.

I bambini e gli adolescenti, che dai dati attuali sono maggiormente risparmiati dal virus dal punto di vista fisico, non lo sono per quanto riguarda il loro benessere psicologico ed emotivo.

I bambini hanno molto da metabolizzare: l'interruzione delle normali attività scolastiche, l'improvvisa separazione dagli amici, e, ovviamente, la paura stessa del virus.

Durante i periodi di incertezza e di cambiamento, come quello che stiamo vivendo ora, ciò di cui i bambini hanno più bisogno è sentirsi al sicuro, amati e protetti.

E' importante instaurare un confronto con loro e fare chiarezza, fornire una spiegazione accurata e significativa. Dobbiamo, noi adulti (famiglie e insegnanti), fare in modo che i bambini non si sentano soli o inutilmente spaventati: le loro preoccupazioni, giustamente motivate, devono essere tradotte per infondere serenità e protezione.

Anche quando la crisi acuta dell'emergenza finirà, i bambini avranno bisogno di aiuto per ricalibrarsi: se però facciamo della buona informazione avremo una nuova consapevolezza di cui potremo avvalerci in situazioni come queste nel futuro.

Fondamentale è assicurare ai bambini le cose "da bambini" come giocare, parlare di cose divertenti oppure fare i compiti e imparare cose nuove.

La scuola, che si pone come dimensione di normalità per bambini e famiglie, assume un ruolo fondamentale in quell'orizzonte di sicurezza che tutti cerchiamo.

Nasce dunque, dai bisogni dei bambini, l'esigenza di spiegare attraverso una storia l'emergenza del Coronavirus.

## OBIETTIVI

L'obiettivo della storia è motivare la variazione degli atteggiamenti che fanno parte dell'umano: il distanziamento sociale è un cambiamento forte che va a minare la dimensione della persona. Il contatto, l'abbraccio, le dimostrazioni di affetto sono parte di noi ma soprattutto sono i mezzi con cui i bambini si esprimono. Il blocco dell'espressione del mondo interiore del bambino può degenerare in atteggiamenti aggressivi o di ansia.

Da insegnante sperimento la difficoltà e il blocco del linguaggio fisico di adulti e bambini. Sappiamo che il linguaggio non verbale è più potente e diffuso nel mondo dei piccoli e il Coronavirus ha bloccato un'espressione che per il mondo della scuola è radice del nostro operato.

L'abbraccio è un gesto semplice ma ricco di significato e la sua mancanza è fonte di riflessione e consapevolezza dell'emergenza.

Nasce da un semplice gesto l'idea di scrivere una storia e farne un video per i più piccoli.

Il valore del contatto fisico che sperimentiamo da quando nasciamo continua ad essere importante ed è giusto non perdere di vista il linguaggio e i bisogni dell'umano.

Nella storia si cerca di sottolineare quanto il desiderio di un bene per me sia convertito in un bene per gli altri. Il rispetto di indossare la mascherina, di mantenere la distanza sono atti difficili ma fatti per il bene degli altri e per un futuro migliore. Il video cerca di veicolare non solo l'altruismo ma anche il concetto di resilienza nell'adattarsi alla nuova situazione.

Anche se l'obiettivo di partenza non è stato raggiunto, dimostra ai bambini che la pandemia esiste e che non possiamo cancellarla con un colpo di spugna.

Insegna ad adattarsi ad una nuova situazione attuando azioni e strategie per superare il momento tendendo ad un orizzonte futuro in cui l'obiettivo finale andrà tutto verso il bene.

Inoltre, la pazienza e l'attesa, concetto difficile da praticare non solo in tempo di pandemia fanno da sfondo alla storia. Ormai viviamo in un tempo in cui l'attesa e la pazienza sembrano estemporanei: tutto è veloce, immediato e l'azione ha bisogno di un'immediata risposta. L'emergenza Coronavirus può insegnare un concetto ormai perso da genitori e figli che è la pazienza, l'attesa verso una soluzione che prima o poi arriverà.

# PRESENTAZIONE ATTIVITÀ

## DESTINATARI

Bambini scuola primaria

## DISCIPLINE COINVOLTE

Educazione civica

## LABORATORIO RICONNESSIONI A CUI SI ISPIRA

Creazione contenuti digitali

## COMPETENZE E CONOSCENZE ACQUISITE

Riflessione sul tema Coronavirus

Raccontiamo, passo dopo passo, come abbiamo progettato e preparato l'attività didattica, per essere di reciproco stimolo e permettere ad altri di ripetere l'esperienza.

## PASSO 1

**DURATA:** 10-15  
ore

**RISORSE:** Cartoncini, colori, sfere in polistirolo, cavalletto cellulare

## AZIONI:

- Preparazione storyboard
- Realizzazione della scenografia in cartoncino
- Realizzazione dell'ambiente per le riprese
- Utilizzo di cavalletto e cellulare

**OBIETTIVI:** L'obiettivo è quello di parlare dei comportamenti abituali dei bambini «rimodulati» dall'emergenza corona Virus

Raccontiamo, passo dopo passo, come abbiamo **progettato e preparato** l'attività didattica, per essere di reciproco stimolo e permettere ad altri di ripetere l'esperienza.

**PASSO 2**

**DURATA:** 5 ore

**RISORSE:** Computer e programma per video

## AZIONI:

- Utilizzo del programma Movavi Video Editor
- Montaggio con voce narrante, voci dei protagonisti, musica

**OBIETTIVI:** L'obiettivo è quello di parlare dei comportamenti abituali dei bambini «rimodulati» dall'emergenza corona Virus

# RESTITUZIONE E VALUTAZIONE

Raccontiamo, passo dopo passo, come è avvenuta la restituzione e valutazione, per essere di reciproco stimolo e permettere ad altri di ripetere l'esperienza



Gli insegnanti dell'Istituto e il Dirigente hanno espresso il loro giudizio positivo sul video. I bambini guardano e lo apprezzano nella sua semplice forma



# Alla ricerca di un abbraccio

Satu l'aliena

